



CHIESA EVANGELICA VALDESE DI FIRENZE IL CONCISTORO

Messaggio alla Comunità Ebraica di Firenze

Nelle scorse settimane abbiamo assistito a diverse manifestazioni di malcelato antisemitismo e di strisciante antigliudaismo. Menzioniamo qui le proteste contro la partecipazione degli scrittori israeliani alla prossima Fiera del libro di Torino, sconcertanti tentativi di pubblicare fantomatici elenchi di una presunta lobby ebraica all'interno del mondo accademico italiano e alla fine la preghiera inserita da Benedetto XVI nel messale di Pio V, una preghiera che si presta facilmente a interpretazioni irrispettose nei confronti della fede ebraica.

Davanti a tutto questo proviamo come valdesi, prima di tutto, dolore e sgomento. Desideriamo esprimere alla Comunità Ebraica di Firenze il nostro sostegno in questo momento di prova.

Apprezziamo e condividiamo al tempo stesso tutti i gesti di solidarietà verso la Comunità Ebraica di Firenze compiuti da diverse persone e associazioni legate alla Chiesa cattolica romana.

Memori dell'opera compiuta a Firenze a favore degli ebrei dal pastore valdese Tullio Vinay, traiamo ispirazione di questo nostro messaggio dal testo in cui le Scritture ebraiche sono proclamate come principale riferimento teologico ed etico anche per noi cristiani: *Uno degli scribi (...) gli domandò: «Qual è il più importante di tutti i comandamenti?» Gesù rispose: «Il primo è: "Ascolta, Israele: Il Signore, nostro Dio, è l'unico Signore. Ama dunque il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta l'anima tua, con tutta la mente tua, e con tutta la forza tua". Il secondo è questo: "Ama il tuo prossimo come te stesso". Non c'è nessun altro comandamento maggiore di questi»* (Il vangelo secondo Marco, cap. 12, vv. 28-31).

Con viva fraternità

Il Concistoro valdese di Firenze

Firenze, 22 febbraio '08